

I numeri

5° Trofeo Internazionale Città di Roma di Robotica Roma, 14-16 marzo 2011



2.000	gli studenti che hanno partecipato ai laboratori
14	i laboratori didattici attivati per le diverse età, da 6 a 18 anni, e i vari indirizzi di istruzione
250	i docenti coinvolti
437	gli studenti che hanno seguito il laboratorio SIM 3D-Lite
100	gli studenti di 7 scuole superiori che si sono occupati dell'accoglienza
36	i primi firmatari dell'accordo di rete
200	i progettisti dei 50 team in gara (studenti delle scuole)
6	le squadre universitarie (Robocup Mediterranean Open)
36	i progettisti universitari, tra cui 8 ragazze
40	e oltre i prototipi robotici nell'area dimostrativa
15	le regioni italiane coinvolte nella primo accordo di rete nazionale per promuovere la robotica educativa
20	e più i diversi soggetti della rete laziale (Università, aziende, scuole ecc.)
9	le regioni di provenienza dei team italiani in gara (Abruzzo, Campania, Friuli, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria)

Le curiosità

“Pinguino smemorato” è il soprannome del ballerino programmato dall’Itis Fermi di Roma. Alla vigilia della gara continuava a dimenticare i passi di danza e la coreografia da eseguire.

Il regalo di compleanno più insolito chiesto da un adolescente è quello di Riccardo, 13 anni, compiuti alla RomeCup. Ha chiesto di trascorrere un’intera giornata nello stand della scuola, la don Milani di Latina.

Robovie-X, 5 volte campione del mondo di calcio robotico, si è esibito in una ruota per le telecamere del TG5 nello stand dell’Università di Padova (Dipartimento di Ingegneria dell’informazione)

Occorrono 15 motori elettrici per far muovere con 20 gradi di libertà le 5 dita della mano artificiale realizzata dall’Istituto Superiore S. Anna di Pisa. Servono poi 15 sensori di posizione, 15 sensori di coppia e 6 sensori di temperatura.

Con grande spirito cooperativo due istituti romani, Von Neumann e Galilei, hanno schierato in campo insieme ben 15 team impegnati in tre campi di gara.

Una cernia, una anguilla e un polpo: 3 nuove specie di pesci robotici hanno animato l’acquario allestito in piazza del Campidoglio con 9.000 litri di acqua.

L’età del partecipante più giovani, soprattutto provenienti dalla scuola primaria F. Di Donato, è stata di 6 anni. I bambini hanno partecipato attivamente ai laboratori dedicati a loro.

Lo stand più interculturale? Quello dell’Università di Genova. I tre appassionati laureandi, che hanno stregato il pubblico con la suggestiva testa robotica Armilleye, provenivano da Italia, Vietnam e Iran.

Tra i prototipi realizzati dalle scuole anche tre robot-giocatori: lo scacchista, l’appassionato di filetto e il risolutore del cubo di Rubik.

Nella categoria *Dance Primary* i bambini di Eboli hanno scelto di raccontare i 150 anni dell’Unità d’Italia. Oltre ai robot ballerini, hanno schierato un’orchestra completa, con direttore, archi e percussioni.

